



La diversità come dono e sfida educativa

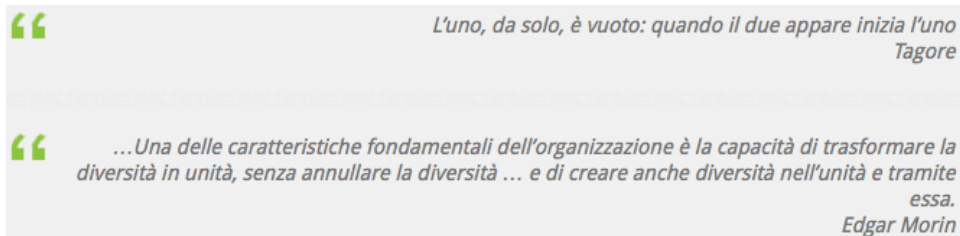
Teorie e pratiche per rendere precarie le culture e accrescere partecipazione e narrazione

Il Tema

Affrontare la sfida della *diversità* significa oggi creare e sviluppare ambienti sociali e organizzativi accoglienti, capaci di valorizzare le soggettività senza radicalizzare l'individuo e le culture. È un fabbisogno diffuso del Paese, ma soprattutto dei suoi territori, laddove i temi della diversità occupano un ruolo di primo piano nelle scuole e nelle imprese, nelle industrie e nella vita sociale. Allontanare e prevenire pregiudizi e stereotipi rappresenta il tramite per costruire cittadini più responsabili, ma anche culture manageriali e pratiche di gestione che valorizzino le differenze. In questo modo si asseconda uno sviluppo al *plurale* della società, e si rafforza l'idea che alla soddisfazione delle persone non concorrono soltanto i beni che nascono in risposta a bisogni materiali, ma anche i beni relazionali fondati sulla fiducia, sulla reciprocità, sul dono.

A chi si rivolge

A docenti, studenti, formatori e operatori del sistema educativo; a economisti e ricercatori di scienze politiche e sociali; a imprenditori e cooperatori, executive e manager di imprese nazionali e multinazionali e di organizzazioni non profit; a opinion leader e giornalisti interessati a discutere e approfondire –in chiave interdisciplinare– i temi posti da una società aperta, plurale, solidale.





Giovedì, 20 settembre 2012

|17.00-17.30|

Registrazione dei partecipanti

Prima sessione | Chiesa Santa Maria delle Rocca

Accogliere il molteplice

|17.30-18.00|

Indirizzi di saluto

Gabriele Gabrielli |Presidente Lavoro per la persona|

Valerio Lucciarini De Vincenzi |Sindaco Offida|

|18.00-18.45|

L'unicità come accoglienza del molteplice

Il senso dell'altro come dono

Giuseppe Varchetta |Psicologo dell'organizzazione e past president di Ariele|

Si può vivere autenticamente solo percorrendo un cammino che ci porta a vivere la vita come una trama di relazioni. Accogliendo l'altro, il diverso, il molteplice. E' nell'incontro e nell'ascolto della diversità che si rafforza l'unicità, l'irripetibilità di ciascuno di noi. Questa consapevolezza dell'altro, un vero e proprio dono, ci aiuta anche a "fare fronte al presente" con le sue incertezze e paure. La pluralità è inevitabile, occorre ascoltarla senza esitazioni.

|18.45-19.30|

Economia e antropologia del "noi": la sfida della gratuità

Luigino Bruni |Professore associato di Economia politica presso l'Università Bicocca di Milano|

Numerosi studi dimostrano che la sola arida crescita del reddito non produce sempre un aumento di benessere. Cresce l'importanza invece –anche in chiave economica- dei "beni relazionali" fondati sui rapporti interpersonali, sulla fiducia e sui legami. L'uomo infatti non è solo agente oeconomicus, ma è persona guidata da motivazioni che vanno oltre gli incentivi monetari e il tornaconto individuale. C'è spazio così per un'altra economia, dove possono convivere molteplici combinazioni di impresa, anche quelle che trovano nella cooperazione, nella comunione, nella pratica della "cultura del dare" il loro scopo. Tutte trovano alimento in una antropologia che assegna spazio rilevante al "noi"



Venerdì, 21 settembre 2012

Seconda sessione | Ex Convento San Francesco

La ricerca di identità come risorsa della persona

Chairman: **Luigi Alici** |Professore ordinario di Filosofia morale presso l'Università di Macerata|

Discussant: **Carlo Carboni** |Professore ordinario di Sociologia economica presso l'Università Politecnica delle Marche| **Pierfranco Malizia** |Professore associato di Sociologia generale presso l'Università LUMSA di Roma| **Massimo Franco** |Notista politico Corriere della Sera|

|09.30-11.00|

Le culture come spazi di scambio e di narrazione

Identità, identificazione, diritti

Giuseppe Mantovani |Professore ordinario di Psicologia degli atteggiamenti presso l'Università di Padova|

Come cambia il concetto di identità nell'epoca dell'interculturalità? La cultura è un processo costruito sulle relazioni che si nutre dello spazio narrativo delle persone. L'idea di identità fondata su un approccio interculturale toglie spazio ai fondamentalismi, agli "eccessi di culture", alle ideologie. Smorza conflitti e dissidi, per alimentare nuovi diritti e opportunità di crescita civile e sociale.

|11.00-11.30| Coffee break

|11.30-13.00|

Dalla logica della competizione alla corresponsabilità per il mondo comune

Pensiero critico e sfida educativa. Spunti per una pedagogia dell'accoglienza

Roberto Mancini |Professore ordinario di Filosofia teoretica presso l'Università di Macerata|

L'individuo è-in-relazione-con il mondo che lo circonda. Non possiamo conquistare il bene dell'identità da soli, ma dobbiamo sempre costruirla riconoscendo noi stessi, le altre persone, il mondo che ci accoglie. Che spazio assegnare allora alla scuola e alle organizzazioni che lavorano nel campo dell'educazione per formare persone e cittadini educati all'altro, all'interculturalità, alla cooperazione?

|13.00-14.30| Lunch | Enoteca Regionale | Chiostro ex Convento San Francesco

Terza sessione | Ex Convento San Francesco

La diversità come tessuto organizzativo di legami per una modernità sostenibile



Chairman: **Gian Luca Gregori** |Presidente della Facoltà di Economia ‘Giorgio Fuà’ dell’Università Politecnica delle Marche|

Discussant: **Michele Costabile** |Professore ordinario di Marketing e management presso l’Università della Calabria| **Renato Di Nubila** |Professore ordinario di Metodologie della formazione presso l’Università di Padova| **Alessia Sammarra** |Professore aggregato di Organizzazione aziendale presso l’Università de l’Aquila|

|14.30-16.00|

Generare valore e senso con gli altri e attraverso i legami

Perchè la modernità ha bisogno della riflessione e della diversità

Enzo Rullani |Professore di Economia della conoscenza presso la Venice International University e research director Laboratorio Network RLN|

La globalizzazione e l’accentuata dimensione assunta dalla mobilità di popoli e persone, le nuove e inconsuete modalità di produzione della ricchezza fondate sulla conoscenza e i suoi effetti moltiplicativi, dimostrano che anche nell’economia il senso non si crea nell’individualità, ma nel rapporto con gli altri.

|16.00-16.30| Coffee break

|16.30-18.00|

Imprese e diversità

Strategie organizzative per costruire vantaggi competitivi con l’inclusione

Silvia Profili |Professore associato di Economia e gestione delle imprese Università Europea di Roma|

La diversità è una dimensione critica per le imprese e per la generazione di valore. Certamente è la più impegnativa e ineludibile in questo inizio di millennio. Si tratta di riscrivere il tessuto dei legami individuo-organizzazione lasciando spazio a quell’articolazione più ampia della soggettività e delle storie personali attraverso cui il lavoro, in quest’epoca aperta e interconnessa, prenderà sempre più forma.



Sabato, 22 settembre 2012

Quarta sessione | Ex Convento San Francesco

Sviluppo, partecipazione e cooperazione. C'è spazio per un'altra economia?

Chairman: **Andrea Granelli** | Ricercatore, presidente e fondatore di Kanso |

Discussant: **Pietro Alessandrini** | Professore ordinario di Politica Economica presso l'Università Politecnica delle Marche | **Fabrizio d'Aniello** | Professore associato di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi di Macerata | **Franco Fontana** | Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese presso la LUISS Guido Carli e direttore LUISS Business School |

|09.00-10.30|

Il lavoro per la persona

Superare le ipertrofie della modernità a vantaggio di un'economia per la solidarietà

Francesco Totaro | Professore ordinario di Filosofia morale presso l'Università di Macerata |

Occorre ripensare il lavoro per la persona, sottraendolo al dominio di una tecnica che manipola uomini e cose. Il lavoro è importante, ma la verità sulla persona va oltre il lavoro. Lo supera ed è altrove. Guai all'uomo che appartiene al lavoro. L'uno, il lavoro, deve essere a servizio dell'altra, la persona. Anche di qui l'esigenza di scrollarci di dosso le molte ipertrofie create dalla modernità, a cominciare dall'ideologia di una crescita economica incontrollata a vantaggio di una economia per la solidarietà.

|10.30-11.00| Coffee break

|11.00-12.30|

Tavola rotonda | La condivisione come pratica di imprese e organizzazioni per una economia fondata sui beni relazionali

Introduce e modera: **Roberta Carlini** | Giornalista, scrittrice, blogger |

Ne discutono: **Mauro Angelini** | SPES scpa; Presidente Legacoop Marche | **Luciana Delle Donne** | Officina creativa scs; Progetto Made in Carcere | **Massimo Guidotti** | Celio Azzurro | **Enrico Loccioni** | Loccioni Group | **Alberto Masetti-Zannini** | The Hub International | **Carlo Mitra** | Confederazioni Cooperative Italiane | **Enrico Paniccià** | Giano; Progetto Mus-e |

C'è spazio per un'altra economia, dove possono convivere molteplici combinazioni di impresa, che trovano nella cooperazione, nella comunione, nella pratica della "cultura del dare" il loro scopo. Dove nascono e perché si diffondono? Che impatto reale hanno sul tessuto sociale ed economico?

|12.30-13.00|



Le nuove generazioni come dono e sfida

Prendersi cura per eliminare le incomprensioni verso i giovani

Pier Luigi Celli |Direttore generale LUISS Guido Carli|

C'è una disattenzione colpevole nei confronti delle nuove generazioni? Bisognerebbe provare a parlare, ascoltare; prendersi cura per scansare l'incomprensione per le generazioni che avanzano e ricostruire quel tessuto sociale minimo in grado di reggere il cambiamento. Perché stare con i giovani non è un lavoro, è una vocazione, è una questione di cuore. E' la nostra responsabilità.

|13.00-13.30|

Conclusioni e arrivederci